

SCUOLA ESTIVA DI FORMAZIONE

Il politico e le virtù

Anticipiamo qui la lettera di invito (che giungerà separatamente con il programma dettagliato a tutti i lettori) alla « Scuola estiva di formazione » che il Margine e la Rosa Bianca organizzano a Brentonico (TN) dal 27 al 30 agosto 1987. Il tema della scuola, « Il politico e le virtù », sarà affrontato da un punto di vista biblico, teologico, culturale e politico. Per la parte biblica e teologica saranno presenti G. Piana e un Fratello della Comunità della Piccola Annunziata fondata da Dossetti; per la parte culturale Paolo Flores d'Arcais (condirettore della rivista « Micromega ») e Achille Ardigò; infine ci sarà un confronto coordinato da Paolo Giuntella tra esponenti di movimenti: Giovanni Bianchi (ACLI), Felice Rizzi (FOCSIV), Sandro Calvani (CARITAS). In occasione della scuola vi saranno poi due tavole rotonde: una sulla situazione dell'Unione Sovietica con la partecipazione di Paola Gaiotti e Luigi Pedrazzi e una sul rapporto tra etica e politica con Mino Martinazzoli, Rossana Rossanda, Alexander Langer.

Carissima/o,

la nostra « comunità politica in formazione » — la Rosa Bianca — autonoma da tutti i partiti, ti propone, in collaborazione con la rivista « Il Margine », la Scuola estiva di formazione politica come importante occasione di incontro e di riflessione ma anche di ricerca, di elaborazione politica comunitaria, di progettazione.

Le linee di fondo del cammino della Rosa Bianca sono la spiritualità del paradosso profetico e della nonviolenza evangelica, la cultura dell'umanesimo "dell'altro uomo" (un umanesimo non antropocentrico che si fa apertura all'altro e che si allarga alla considerazione di tutta la natura, del cosmo), il riformismo politico solidaristico-comunitario.

La nostra giovane comunità politica pur nella coscienza dell'esiguità delle proprie forze e dei propri mezzi vuol portare il suo contributo al rinvigorismento del pensiero e dell'azione democratica nel nostro Paese dove sensibilità laicali sono cresciute in questi anni nelle

Chiese locali interessandosi con mentalità nuova ai problemi sociali, alla realtà civile, a quanto andava emergendo di significativo sul piano culturale.

Dal volontariato in tutte le sue forme ai gruppi pacifisti ed ecologisti, dagli obiettori di coscienza a coloro che hanno assunto responsabilità educative e di formazione o più diretti impegni dirigenziali, da chi continua una milizia sindacale o un impegno nelle amministrazioni locali fino a chi testimonia forme diverse di condivisione con gli ultimi: tutto un ampio e variegato e giovane (ma non giovanilistico) laicato adulto comincia ad assumersi in pieno le proprie responsabilità storiche. E chiede nuove riflessioni e nuove aggregazioni.

La grave crisi del sistema politico, che è crisi morale ed istituzionale, impone di andare oltre il piano sociale o pre-politico per cercare di giungere alla politica e su questa sviluppare riflessioni non semplicistiche né volontaristiche. In questo momento ci è sembrato importante che queste riflessioni ruotassero attorno al tema della formazione delle doti sapienziali necessarie per l'agire politico, prendendo come spunto un passaggio della densa prefazione di don Giuseppe Dossetti al bellissimo libro di don Luciano Gherardi « Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno. 1898-1944 » (Il Mulino). Libro che consigliamo vivamente. L'adesione generosa di molti qualificati relatori alla Scuola estiva è per tutti noi motivo di incoraggiamento e per i potenziali partecipanti un autorevole invito a non mancare.

Siamo convinti che molti come noi avvertano l'urgenza di una formazione personale cristianamente più fondata, culturalmente più aggiornata, politicamente più aperta. Da questo punto di vista la Scuola sarà un'occasione veramente preziosa.

Ma sarà anche momento di incontro tra persone con storie personali ed esperienze di ricerca e di impegno da mettere in comune. Sarà anche momento di preghiera e di serenità.

Ciascuno di noi sa che se è difficile rendere migliore questo mondo è però impossibile far la parte dello spettatore: la nostra coscienza di uomini e di cristiani continua ad impedircelo. L'appuntamento estivo sarà per noi di grande importanza per cercare insieme nuove strade personali e comunitarie per la politica, una politica che miri al controllo dei problemi e non delle persone, che sia storicamente efficace senza essere cinica, che costruisca nuove solidarietà civiche e forme rinnovate di democrazia partecipativa, che porti a valore di progetto politico l'opzione preferenziale per gli ultimi, che esprima, insomma, l'estremo realismo del radicalismo evangelico non violento come lo seppero esprimere Giorgio La Pira e Giuseppe Lazzati. ■